

Ecco le Giornate della letteratura friulana

Convegni e recital oggi e domani con Arlef, Colonos e università di Udine

di SILVANO BERTOSSI

UDINE. Friulano lingua viva. È il titolo di un libro, uscito qualche anno fa. Nell'introduzione a firma di William Cisilino, si ricordava che i recenti successi in tema di tutela e valorizzazione del friulano non possono certo far cantare vittoria. I nodi irrisolti e i problemi sono ancora tanti. La letteratura in friulano come sta? Gode di ottima o precaria salute? Questo e altro ancora emergerà nel corso della due giorni, oggi e domani, organizzata dall'Agenzia regionale per la lingua friulana, dall'università di Udine e dall'Associazione culturale Colonos. Il titolo *Alba Pratalia Araba ...* sembra uno scioglilingua, sono invece tre parole tratte da un indovinello veronese, databile tra l'VIII e il IX secolo dopo Cristo che recita: *Se pareba boves, alba pratalia araba, et albo versorio tenebat et negro seme seminaba*. La soluzione è "spingeva i buoi (le dita), arava il campo bianco (il foglio), teneva il bianco aratro (la penna) e seminava il nero seme (l'inchiostro)".

In questo indovinello lo scrittore è paragonato a un se-



Federico Rossi
(Colonos)

come stanno le cose creando un momento utile a tutti quelli che possono dare il loro apporto con consigli, suggerimenti, direttive e critiche per inventare delle nuove strategie legate alla letteratura che è una entità importante». «I tre momenti della due giorni - puntualizza Federico Rossi

dei Colonos - hanno caratteristiche proprie, ma sono in relazione reciproca e complementare. Il convegno ha come scopo quello di scandagliare la rilevanza che ha la letteratura nella vita di una lingua minoritaria, documentando e mettendo a confronto lo stato della scrittura creativa in friulano con quella di altre comunità linguistiche, come la basca, la slovena nella nostra regione e la ladina delle Dolomiti». «Ritengo - continua Rossi - che sia necessario comparare la nostra produzione letteraria, che per certi versi esprime vitalità mentre per altri dà segno di stanchezza». La relazione introduttiva del convegno è affidata a Nico Naldini. Da che punto di vista affronterà la questione? «Naldini è un testimone importante - dice Rossi - in quanto ha partecipato giovanissimo, negli anni Quaranta con la *Academina di lenga furlana*, agli esperimenti creativi di Pasolini. Naldini, come poeta, scrittore, saggista e critico letterario, incarna una delle voci più feconde della cultura italiana».

I due momenti ai Colonos, dopo il convegno con studiosi ed esperti del settore, servirà a dar voce agli operatori?

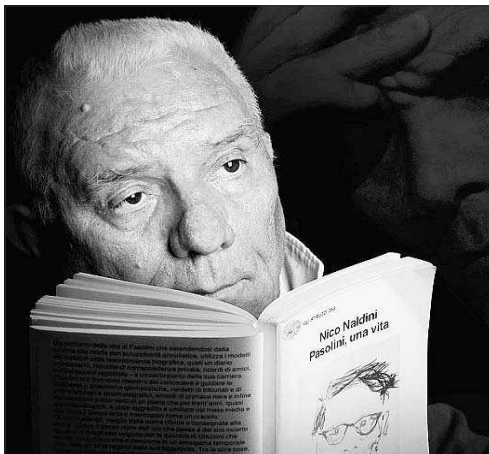
«Per il workshop - puntualizza Rossi - saranno chiamati a raccolta scrittori, poeti, traduttori, editori, drammaturghi, critici ed esperti della letteratura friulana, librai e naturalmente anche i lettori». Un laboratorio libero a tutti, aperto a coloro che sono interessati ad approfondire le diverse dinamiche inerenti alla produzione letteraria in friulano, cercando di fare massa critica partendo, come ha anticipato Lorenzo Zanon, dall'individuazione delle criticità per definire proposte e soluzioni. E la conferenza-performance? «Si tratta di un puzzle - precisa Rossi - di sei micro-eventi che oscillano tra racconto e spettacolo, tra progetti realizzati e idee innovative per toccare con mano, attraverso quali percorsi creativi la lingua friulana e anche quella letteraria siano capaci di intercettare i diversi linguaggi espressivi ed artistici, anche scavalcandone i confini, con *miscelics* e combinazioni assai intriganti». Il valore, il significato, le riflessioni e, soprattutto, una politica linguistica per intravedere il futuro della letteratura in friulano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lingua da salvare Tra i protagonisti il poeta Nico Naldini e il rapper Dj Tubet

minatore che sparge le sue parole su un foglio bianco. La intensa due giorni sulla *marilenghe* prevede, non a caso, un convegno dedicato alla letteratura in friulano a confronto con quella di altre comunità linguistiche (oggi alle 15, a palazzo Antonini a Udine, sede dell'università) e, il giorno successivo, un workshop dedicato alla letteratura in friulano e alle sue dinamiche, tendenze e proposte (alle 16, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza) e una conferenza-performance con dj Tubet (alle 20.45) che ha come stimolante titolo *Una lingua da inventare. Esperienze e progetti*.

«Come Arlef - sostiene il presidente Lorenzo Zanon - stiamo predisponendo il piano triennale di politica linguistica individuando le aree critiche, quelle a rischio e quelle strategiche. Dobbiamo capire



Il poeta Nico Naldini (in alto) e il rapper in marilenghe Dj Tubet protagonisti del festival

